

SOCIALE Fondazione comunitaria **Convegno welfare: 268 i partecipanti alla due giorni dedicata alla comunità possibile**



■ Ottimi numeri, ma soprattutto la convinzione di aver organizzato un evento che si è rivelato una grande opportunità per il territorio. Sono stati ben 268 i partecipanti al convegno "La comunità possibile. Premesse e promesse di un welfare che cambia", la due giorni, in scena il 21 e 22 novembre, promossa Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi con la preziosa collaborazione dell'Associazione Comunità Famiglia Nuova. I tanti appuntamenti in programma hanno evidenziato quali sono in cambiamenti in atto nell'ambito del welfare (ossia l'insieme di politiche atte a garantire l'assistenza e il benessere dei cittadini), non solo dal punto di vista formale ma strutturale. «È stato un momento molto importante per la città e il territorio - commenta Mauro Parazzi, presidente della Fondazione Comunitaria - Abbiamo registrato presenze da tutte le province lombarde, circa il 75% del totale, ma anche da altre 7 regioni italiane. L'idea di base era offrire al terzo settore del Lodigiano un'opportunità per allargare i propri orizzonti, e i dati confermano che l'intenzione è stata compresa. Le mail di complimenti e ringraziamenti ci hanno ricompensato dello sforzo messo in campo. La Fondazione vuole essere enzima in grado di lavorare con le istituzioni e il terzo settore per cambiare il tessuto sociale del territorio». Parazzi ha quindi ringraziato tutte le realtà che hanno partecipato: Fondazione Cariplo, Banco Bpm, Fondazione Banca Popolare di Lodi, Bcc Centropadana, oltre ai tre enti, Regione, Provincia e Comune, che hanno concesso il patrocinio. «Un territorio in cui si creano legami forti è interesse di tutti - spiega Mariarosa Devecchi, presidentessa di Famiglia Nuova - L'idea del progetto è partita dalla nostra organizzazione, ringraziamo la Fondazione Comunitaria che l'ha accolto e l'ha sviluppato. Il tema del welfare è molto attuale e richiede parecchio studio: il lavoro sociale e di cura non si può inventare, richiede attitudine, creatività e passione». ■